

S. Giovanni da Kety, presbitero (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

Novena di Natale – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte
È gioiosa la tua luce!
Tu sei la lampada che arde
e brilla fino all'alba
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno
e lo schiudi alla speranza;
rischiara l'uomo che ricerca,
che l'innocenza vuol ridare
al proprio cuore.*

*Già decresce la tua luce
perché un'altra si riveli,
è Dio che avanza sui tuoi passi
e nel suo Cristo ci elargisce
la sua vita.*

Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Chi semina nelle lacrime
mieterà con gioia.
Nell'andare,
se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome» (*Lc 1,63*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, la tua Parola è spirito e verità!**

- Signore, hai scelto il tuo profeta Giovanni fin dal seno materno e lo hai reso voce della tua Parola: fa' che nella nostra testimonianza risuoni sempre la forza della tua Parola di salvezza.
- Signore, Giovanni ha proclamato la tua verità di fronte ai potenti: manda ancora a noi profeti che ci aiutino a discernere gli idoli nascosti dalle maschere della logica mondana.
- Signore, hai chiamato il Battista a vivere nel deserto e nella solitudine: donaci la grazia di comprendere la bellezza di una vita nascosta, capace di silenzio, vera e limpida al tuo sguardo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,5; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino
e il suo nome sarà: Dio potente;
in lui saranno benedette tutte le stirpi della terra.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio, rivolgiamo a te la nostra preghiera: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nascendo dalla Vergine Maria e si è degnato di abitare in mezzo a noi. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento,

perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. ²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, ⁵⁷per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa.

⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».

⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cen-
ni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese
una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti fu-
rono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si
sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la
regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste
cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor

loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, nel quale ci fu data la pienezza del culto divino, sia per noi, o Signore, riconciliazione perfetta con te, perché con animo purificato possiamo celebrare la nascita del nostro redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 3,20

Ecco: sto alla porta e busso.

**Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.**

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il dono del cielo, accordaci la tua pace, perché siamo pronti ad andare incontro con le lampade accese al tuo amatissimo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Giovanni è il suo nome»

Nel nostro cammino di attesa dell'avvento del Signore Gesù, siamo stati accompagnati dalla figura di Giovanni il Battista e dalla sua parola. Quest'uomo austero e senza compromessi, che ha scelto il deserto arido come sua dimora perché si rivelasse in tutta la sua forza l'unica Parola che è capace di rendere feconda la vita dell'uomo, continua a parlare anche a noi, a invitarci a preparare nelle nostre esistenze, nel nostro cuore, la via del Signore perché possiamo vedere la sua salvezza. Afferrato dalla Parola di Dio che è scesa su di lui nel deserto per consacrarlo a essere profeta del Messia, Giovanni ha sentito con forza tutta la radicalità e l'urgenza di una scelta che sia unicamente per il Signore. Per questa sua testimonianza Giovanni diventa il messaggero che prepara la via al Signore, come annuncia il profeta Malachia: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me [...] egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri» (Ml 3,1.24).

Oggi, ormai vicini al Natale del Signore, la liturgia ci invita a soffermarci sulla testimonianza di Giovanni. E rimaniamo profondamente colpiti da ciò che Giovanni ci dice attraverso la sua vita. Giovanni è un uomo essenziale nella sua qualità spirituale, forse un po' duro nella sua scorza umana. Le sue parole, poche e taglienti, piombano come una scure sulle contraddizioni dell'uo-

mo. In lui brucia tutta quella passione per la verità e la santità di Dio che ha sempre caratterizzato i profeti, nella coscienza che il Dio unico esige una totale e incondizionata dedizione. Eppure quest'uomo così vicino al suo Signore è stato trattato da Dio, che pur lo amava, come non viene trattato neppure il più piccolo del Regno. Questo privilegiato del Signore non è stato affatto oggetto di privilegi da parte del Signore. Profeta dell'attesa e della rinuncia, ha vegliato come una sentinella nel cuore della notte; appena ha scorto il sorgere del sole, lo ha annunciato e poi si è messo da parte, come uno che ha terminato il suo compito. Dio gli ha chiesto un nascondimento così radicale da fargli vivere quel mistero di spogliazione e passione che solo la luce della Pasqua avrebbe pienamente illuminato.

Nel racconto della nascita di Giovanni, riportato dall'evangelista Luca, troviamo un particolare che apre uno scorcio sul mistero di questo profeta. Elisabetta e Zaccaria danno il nome al bambino: ed è un nome che contiene in sé una novità perché è il nome voluto da Dio, non quello voluto dagli uomini: «Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome"» (Lc 1,63). E in questo nome è tracciato il cammino, la vocazione, il segreto profondo che solo Dio conosce e che il profeta scopre a poco a poco anche attraverso il fallimento e la solitudine. Ed è così per ogni cristiano: deve scoprire il nome che Dio gli ha dato, quello con cui è chiamato dal Signore nel segreto, e viverlo nella fedeltà, gioire di quel nome che solo rivela il progetto di Dio, rifiutare

tutti quei nomi imposti e non conformi alla propria identità di discepoli di Cristo.

Certamente lo stile di vita che Giovanni ci comunica è un terribile nascondimento. Sembra una perdita. Ma è ciò che fa andare al cuore della testimonianza e incontrare colui di cui si è testimoni. E questo incontro, a volte attraverso un cammino doloroso, a volte visto da lontano, a volte nella solitudine del carcere (così lo ha vissuto il Battista), questo incontro con Cristo è la ricompensa del testimone. E questo è ciò che riempie di gioia. Giovanni nella sua radicale solitudine, nella sua austera vita, è veramente uno di quei poveri che sanno vivere la gioia dell'incontro. Nel seno della madre, danza di gioia all'approssimarsi di Maria che porta in grembo Gesù; e alla fine della vita potrà dire: «L'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Giovanni è contento di stare vicino a Gesù e ascoltare la sua voce. Come ogni testimone autentico, non ha cercato il frutto della sua testimonianza: la sua vita è stata un diminuire sino alla morte. Il frutto lo ha ricevuto dal Signore, nei tempi da lui stabiliti. Ma ha saputo fare della gioia il sigillo della sua vita; ha saputo gioire semplicemente perché ha ascoltato la voce del suo Signore ed è rimasto umilmente accanto a lui.

O Emmanuele, tu sei il Dio con noi, il Dio che ha posto la sua tenda con l'umanità. Vieni e guidaci sul giusto cammino perché camminiamo umilmente con te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Kęty, presbitero (1473).

Ortodossi e greco-cattolici

I 10 martiri di Creta (III sec.).

Copti ed etiopici

Behnam e Sarah di Persia, martiri (IV sec.); Ammonaria, martire (250).

Luterani

Anne Dubourg, testimone fino al sangue (1559).